

Casi editoriali Anna Premoli, milanese, scrittrice part-time con «Ti prego, lasciati odiare» La bancaria che scala le classifiche rosa



Consulente finanziaria

Anna Premoli, 32 anni, ha esordito con il romanzo «Ti prego, lasciati odiare»: «Scrivo per diletto, per rilassarmi la sera ma non penso proprio a cambiare mestiere». Il libro è ambientato a Londra: «La protagonista, Jennifer, in parte mi assomiglia, ha la testa dura come la sottoscritta»

Quanto a tendenze, Milano fa scuola. Come nel *self-publishing*, da cui le case editrici pescano inattesi successi editoriali. A dimostrarlo la storia di Anna Premoli, 32 anni, consulente finanziaria meneghina prestata alla letteratura rosa. Che, partita per caso con un ebook su Narcissus, ha scalato le classifiche dei libri più venduti quando il suo titolo, «Ti prego, lasciati odiare», è stato pubblicato in cartaceo da **Newton** Compton. Sette edizioni e 91 mila copie vendute.

Anna è ragazza solida e decisa, la fama non le dà alla testa. «Scrivo per diletto, per rilassarmi la sera a casa. Non penso proprio a cambiar mestiere: il mio mi piace e mi appassiona». Non è un caso allora se lo sfondo del romanzo è il *milieu* bancario, di cui Anna co-

nosce ogni piega. «Però la vicenda è ambientata a Londra, in luoghi di fantasia». Niente di autobiografico? «In effetti sì. La mia eroina Jennifer mi somiglia, soprattutto per la testa dura. E anch'io ho litigato in modo burrascoso con mio marito, che conosco dal liceo, prima di innamorarmi di lui».

Giusto come nel romanzo in cui il rapporto conflittuale tra due colleghi si trasforma in love story travolgente con tanto di

Successo

Uscito inizialmente in versione digitale, con l'edizione cartacea ha già venduto 91.000 copie

nozze finali. *Mutatis mutandis*, Cenerentola e il principe azzurro. Anche perché Jan, il protagonista maschile, è un duca ricchissimo e molto prestante, dotato di castello d'ordinanza. Al posto del cavallo bianco ha una Porsche nera, su cui rapisce la sua bella recalcitrante.

Niente di nuovo sotto il sole, a parte una scrittura fresca e accattivante? E allora perché il libro spopola? «In un periodo di prospettive cupe e incerte c'è bisogno di evasione, di rassicurazione. E poi Jennifer si distingue per sarcasmo e autoironia, caratteristiche che i lettori hanno molto apprezzato». Intanto in rete circola un altro testo di cui **Newton** ha già i diritti. Vai con la *chick-lit*.

Chiara Vanzetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

